

IL PRESEPE 2024



Il presepe di quest' anno è allestito come un tipico paesaggio palestinese: l'intento è quello di far immergere chi lo osserva, nell'ambiente storico in cui Gesù è nato, cresciuto e ha predicato. Un viaggio nel tempo per ritrovare negli oggetti e negli ambienti stralci del racconto Evangelico.

L'arcata della capanna riporta un passo del prologo del Vangelo di Giovanni

“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità” (Gv. 1,14).

Il prologo sintetizza tutta la vita di Gesù, la sua missione, il motivo per il quale Dio si fa carne. Gesù viene in mezzo a noi per portare la salvezza.

La natività è in primo piano immersa nella luce; Maria e Giuseppe accudiscono amorevolmente Gesù e ne contemplanò la dolcezza e la bellezza con un senso di meraviglia. Presso la mangiatoia è posata una candida colomba simbolo dello Spirito Santo. Fanno da corona alcuni pastori accorsi. Dopo l'annuncio degli angeli, e i Re Magi. Giunti da paesi lontani e da diverse parti del mondo i Re magi rappresentano l'umanità pellegrina, che con Fede e Speranza, si mette in viaggio alla ricerca della luce. Sempre nel prologo di Giovanni è scritto infatti:

“Veniva nel mondo
la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.” (Gv. 1,9)

In basso presso il muro a sinistra della capanna è presente una pietra: È quella scartata dai costruttori che è diventata testata d'angolo citata nel Salmo *“La pietra rifiutata dai costruttori è diventata la pietra principale. Questo è opera del Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi!”* (Salmo 118, 22-23).

Al di fuori della capanna alcune botteghe del mercato: sulla destra l'angolo del vasaio con l'argilla sul tornio. La Bibbia paragona Dio creatore ad un vasaio esperto. La prima immagine di Dio compare nel racconto della creazione dell'uomo e della donna dove Dio, come un vasaio plasma un vaso di argilla, plasma la creatura umana. Ma a differenza del vasaio infonde il suo alito di vita: «Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente» (Gn 2,7). Nella scena di destra una fontana che gorgoglia. L'acqua rappresenta Gesù, l'acqua viva che grazie alla forza rigeneratrice e salvifica del Battesimo dona nuova vita libera dal peccato.

Al centro la figura del “meravigliato” che osserva la luce intensa delle schiere angeliche che portano il lieto annuncio a tutti gli uomini.

È un annuncio di vera speranza. Una speranza che va condivisa, raccontata, testimoniata. Mettiamoci tutti in cammino come “pellegrini di speranza” proprio come fecero i pastori e i Re Magi. Alziamoci e annunciamo che Gesù si è fatto bambino per noi. Mettiamoci in viaggio in questo anno Giubilare che ci invita a credere sempre e ancora attaccati a Gesù, nostra ancora di salvezza.

Auguriamo possiamo essere davvero portatori del messaggio evangelico che è verità, luce e speranza.

IL GRUPPO PRESEPE